

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

**BIOGRAFIE C.R.S.**

n. 1101

REBUSTELLO OSARDO CRS.

9.8.1841

1101

P. ROBUSTELLO ODOARDO

di Venezia. Fu alunno del seminario ducale di Venezia. Entrò in Congregazione accompagnato da ottime referenze rilasciategli dal rettore P. Taboga, dal P. Belcredi maestro di filosofia, e da P. Angeli pure maestro di filosofia. Incominciò il noviziato alla Salute di Venezia il 10 IX 1789. Professò il 13 XI 1790. Subito partì per il collegio di Verona destinato a farvi " prov-  
*Nel 1791, venne la proibizione agli studi*  
visionalmente " la scuola. In seguito nel collegio di Cividale, poi nel seminario di Castello come maestro di umanità. Quando nel 1808 fu soppresso quel collegio, P. Robustello fu trasferito nel collegio Gallio di Como per assumere le parti di mini-

stro. Nel 1809 assunse anche la scuola di grammatica e umanità " sostenendo con somma lode anche l'impiego di Ministro ". Vi sostenne questo ufficio per circa 20 anni. Con gli altri somaschi formò la prima società, come individui privati, per poter continuare la governo e direzione del collegio. Nel 1819 in occasione di pratiche per il pareggiamento ginnasiale, il rettore P. Locatelli rilasciò al governo la seguente dichiara- zione: " Il sacerdote Odoardo Robustelli, già membro della sop- pressa Congregazione di Somasca, fatti i suoi studi presso la stessa Congregazione insegnò belle lettere nelle pubbliche

scuole di Cividale del Friuli, e nell'I.R. Seminario di Vene- zia per anni 16. Da 12 anni ritr vasi in questo collegio, e vi insegna le umane lettere con vantaggio dei giovani ". Già fin dal 1810 si leggono le relazioni ufficiali mandate al Governo: " Robustello - Dopo di aver per ben 20 anni valorosa- mente insegnata la retorica e le umane lettere nei vari colle- gi della Congregazione, da due anni qui si presta questo sog- getto all'istruzione dei giovani nell'umanità inf.; esso si ado- però con vantaggio dei medesimi come risulta dal profitto che ne ritraggono. Da un anno egli accoppia alle lezioni della scuo- la il gravoso carico di ministro, non risparmiandosi per modo alcuno per l'esatto adempimento della più regolar disciplina del convitto ".

Avvenuta la soppressione anch'egli fu firmatario, l'11 V 1810, della lettera dei Somaschi del Lario per continua-

re nella direzione del collegio:

" In conseguenza delle sovrane disposizioni espresse nell'art. 14 del decreto 25 aprile p.p. venendo ingiunto al Governo di provvedere alla direzione delle case di educazione ed istruzione presiedute da Regolari soppressi, noi sottoscritti, che fino dagli anni nostri giovanili siamo stati mai sempre addetti per istituto e per genio all'istruzione e direzione della gioventù, e che sotto al di lei perspicace sguardo e favore, Sig. Cav. Prefetto, abbiamo la consolazione di veder fiorente per numero ( centocinquanta ) per buoni studi, e per disciplina questo stabilimento di educazione, la supplichiamo di voler convalidare colla graziosa sua interposizione presso il Governo il desiderio nostro di continuare nello stesso impiego di educatori e di maestri. Favorisca di sostenerci, Sig. Cav. Prefetto, colla solita sua bontà, e si assicuri, che se in ogni incontro abbiamo procurato con tutte le nostre forze di non demeritarci il pubblico compatimento coll'impegno e colla premura di adempiere alle gelose nostre incombenze, non lasceremo di continuare collo zelo medesimo, e collo stesso fervore, che in noi non verrà giammai meno, dietro quelle norme e misure, che ci saranno superiormente determinate - Como dal collegio Gallio 11 maggio 1810 ". I firmatori sono: P/ Locatelli Carlo

rettore, P. Pagani Giuseppe, P. Pasqualigo Nicolò, e Odoardo Robustello ministro e maestro di umanità infr.

Sappiamo che la pratica ebbe ottimo esito.

La concenzione fu firmata il 26 agosto 1811 ( ASPSG.: Co. 321 )

La relazione dell'aprile 1812 ci informa: " Robustello Odoardo, anni 42, di Venezia, maestro di umanità inf. dal 1808. L'amena letteratura formò sempre la sua delizia, e negli anni in cui professò la retorica meritossi in più incontri la considerazione di colto scrittore ". La relazione é a firma del Podestà di Como.

Nel 1820, per difficoltà ad ottenere il pareggiamento del Ginnasio, P. Robustello si ritirò dal collegio; trascorse gli ultimi anni in Padova, dove fece testamento il 31 X 1840, lasciando un'eredità alla casa di Somasca. Morì il 9 VIII 1841

#### OPERE:

Un suo Sonetto si legge in: " Per le faustissime nozze Porro-

OPERE:

Un suo Sonetto si legge in: " Per le faustissime nozze Porro-Verri applausi poetici del convitto Liceo Gallio di Como ";

*Como 1811*

X Nel nov. 1792 fu mandato nel collegio di Treviso come maestro di retorica. Meriti: " Il P. Robustello ha continuato anche in quest'anno ad istruire i suoi scolari nelle cognizioni di una sode retorica con molto profitto dei med., e fu col suo religioso contegno amato da tutti, e carissimo alla nostra famiglia ".

Nel 1796 fu destinato dall'obbedienza nel collegio di Vividale, " dopo aver procurato con tutto l'impegno il decoro di questo collegio ".

Ricordiamo una delle accademie fatte recitare dai suoi alunni: " agosto 1794 - Con sommo decoro di questo nostro collegio fu ordinata con tutto l'apparato di magnificenza da questo degn.mo nostro P. Prep. D. Gius. Martinelli una pubblica letteraria accademia unitamente alli esercizi cavallereschi. Fu in essa grandissimo il concorso dei nobili e dotti Signori e Religiosi, oltre essere onorata dalla ill.ma nostra Presidenza ( degli studi ). L'incontro ne riuscì felicissimo con sommo aggradimento di tutta questa città; ed il merito devesi principalmente attribuire al nostro P. Ed. Robustello, sì per le esposte dotte sue cognizioni, come pure per la valente di lui direzione nell'ammaestramento degli accademici suoi convittori ".

Il 27 marzo 1799 fu trasferito nel seminario patriarcale di Venezia per farvi la grammatica inf., " ed i Padri qui dimoranti lo hanno veduto assai di buona voglia compor con essi loro una sola famiglia ". In nov. 1800 passò alla scuola di umanità. Nel 1804 fu ceduto al seminario di Castello " il P. Robustello che con tanto impegno assisteva i suoi discepoli nella scuola della umanità ".

fonti:

- Atti Salute Venezia
- Cartella dei luoghi: Venezia, seminario Ducale
- Atti collegio Gallio di Como
- Epistolario P. Moschini G.A.
- Cartella dei luoghi: Como, Gallio
- Cartella personale
- Atti collegio di Treviso

. Entrò in  
taegli dal  
ia, e da  
viziato  
XI 1790.

Atti seminario Patriarcale Venezia *nel 1799, come la prelazione agli studi* nominato a farvi " prov-  
visionalmente " la scuola. In seguito nel collegio di Cividale,

poi nel seminario di Castello come maestro di umanità. Quando nel 1808 fu soppresso quel collegio, P. Robustello fu trasferito nel collegio Gallio di Como per assumere le parti di ministro. Nel 1809 assunse anche la scuola di grammatica e umanità " sostenendo con somma lode anche l'impiego di Ministro ". Vi sostenne questo ufficio per circa 20 anni. Con gli altri somaschi formò la prima società, come individui privati, per poter continuare la governo e direzione del collegio. Nel 1819 in occasione di pratiche per il pareggiamento ginnasiale, il rettore P. Locatelli rilasciò al governo la seguente dichiarazione: " Il sacerdote Odoardo Robustelli, già membro della soppressa Congregazione di Somasca, fatti i suoi studi presso la stessa Congregazione insegnò belle lettere nelle pubbliche

scuole di Cividale del Friuli, e nell'I.R. Seminario di Venezia per anni 16. Da 12 anni ritr vasi in questo collegio, e vi insegna le umane lettere con vantaggio dei giovani ".  
Già fin dal 1810 si leggono le relazioni ufficiali mandate al Governo: " Robustello - Dopo di aver per ben 20 anni valorosamente insegnata la retorica e le umane lettere nei vari collegi della Congregazione, da due anni qui si presta questo soggetto all'istruzione dei giovani nell'umanità inf.; esso si adoperò con vantaggio dei medesimi come risulta dal profitto che ne ritraggono. Da un anno egli accoppia alle lezioni della scuola il gravoso carico di ministro, non risparmiandosi per modo alcuno per l'esatto adempimento della più regolar disciplina del convitto ".

Avvenuta la soppressione anch'egli fu firmatario, l'11 V 1810,

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

---

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-d-1235

---

---

---

---

---

---



1744.

Attesto io sottoscritto come Odoardo figlio del Sig.<sup>o</sup>  
Giovanni Rebastallo Alunno da cinque anni in  
questo Sem.<sup>o</sup> Ducale di Castello avendo sempre  
dimostrato buoni, e religiosi costumi fa sperar  
re con fondamento un'ottima riuscita nella  
nostra Congregazione. In fede

21 Luglio del Sem.<sup>o</sup> Ducale di Cast. 1789

D. Luigi Taboga Rett.  
nel Sem.<sup>o</sup> Ducale di Cast.

H. 1715.

Arresto io sottoscritto, che il Ch. Edoardo Ge-  
bustello si applicò con singolare premura  
allo studio della Filosofia sotto la mia disci-  
plina, e dal profitto, che ne trasse sono  
costretto ad assicurare chiunque, che egli  
è stato graziato da Dio di un talento non  
ordinario. In fede

Del Sem. Ducale 12 Luglio dell'89

J. Vincenzo Sic. Angeli 675

N.º 126.

Faccio fede che Onardo Rebustello si nello spazio di 4. Mesi in cui si è intesa-  
mente sotto di me applicato alla Rettorica, come ancora per tutte quelle Ore d'in-  
gresso alla Filosofia, nelle quali continua ad intervenire alla mia Scuola ha sempre  
dato a conoscere di saper congiungere al buon volere il talento.

Giustino Belcredi Somasco

Castello. 21. Luglio - 89.

N. 7148.

Attesto io sottoscritto d'aver per commissione del  
Rmo P. D. Siroelmo Borzatti Prop. Prot. esaminato  
a persona della nostra Costiz. Odoardo Robustello  
Chiarico in questo Sem. Duca di Castello, che brama  
vestir l'abito della nostra Religione, e l'averlo  
ritrovato meritevole per tutti i rapporti d'ottenere  
la grazia. In fede.

21 Luglio 1789 dal Sem. Duca di Castello

D. Luigi Taboga R. M.  
nel Sem. Duca di Cast.

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

---

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R- d- 1237

---

---

---

---

---



Noi  
Don Girolamo Bouzatti Reg. Broto di C.R.S. nella Provincia Veneta  
al M. R. P. D. Francesco Gidoni Reg. di S. M. della Salute di Venezia  
Salute nella Signora

Si fa sapere a V. P. M. R. la seguente Carta del nostro Definitorio juri  
celebrato, e si ordina di farla trucidare nel Libro degli Atti.

Commissis Addi 8. Febbrajo 1789. M. 4.

In quinto luogo non potendo il Novizio Odoardo Rebutallo far la sua reli-  
giosa Professione, se non dopo 14. mesi dal di della sua vestizione,  
il detto Broto ha chiesto ai S. la facoltà di vitajiarlo al detto  
Novizio Rebutallo, quanto dovrebbe contribuir alla Caja della Salute  
per gli alimenti di 11. mesi, ed i R. costantandosi, che vi contribuisca  
i soliti sc. 100 per 11. mesi, gli hanno con voti otto in favore, e niun  
contro accordato il richiesto vitajo

Dat. In Venezia dal Rio Luogo dell' Ospitaleto

Addi 9. Febbrajo 1789. M. V.

{ D. Girolamo Bouzatti Reg. Broto

D. Giamb. Barera Cancelliere  
ha presente copia e stata tratta dal Libro degli Atti dei Capitoli,  
dei Definitorj della Provincia al. 66.

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

---

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-2-1244

---

---

---

---

---

---

P. Rebustello Odoardo

R-d ~~288~~ / 2 hh

Testamento - 31-X-1840

Provincia di Padova

31 X 1840

Vengo Lombardo Veneto  
Padova. Quest' giorno trent' uno /31/ del mese di Ottobre dell' anno  
mille ottocento quaranta /1840/.

Io sacerdote Ga Somasco Odoardo Nebystello vicinissimo al compimento  
de' suoi anni ~~settant~~ ~~settant~~ ~~uno~~ /71/ di mia età l'anno Somasco  
Sano gravis a Dio di mind e di corpo, scrivo volentariamente la mia  
intenzione da esser eseguita, quando piacerà al Signore de' suoi  
minuti questo mio esistenza mortale, dal mio operatore Ferd-  
-inando che ammonta qui sotto, pregandolo a volermi accettare  
l'incarico.

Prima di tutto raccomando l'anima mia all'Onnipotente Dio  
perchè degna la faccia per sua Misericordia della gloria eterna  
del Paradiso per li Meriti del Salvatore nostro Gesù Cristo e per  
l'intercessione della di Lui gran Madre e dei Santi suoi Protettori  
S. Giuliano Milanese, S. Giuseppe e il Santo del mio nome ai quali  
di tutto cuore lo raccomando.

Quanto alla mia sepoltura non lusso, ma sia decente il mio  
funerale, e messo cento al più presto colla elemosina di un  
fiorino per ano.

Essendo privo di potere della mia Mobilità, e pecuniaria facoltà  
non possedendo cosa alcuna di stabile, Voglio, che siano repate  
alla casa dei Somaschi in Somasco Veneto l'ora dodici mille  
/quel capitale cioè, pel quale facendo la ricchezza del Pio

L

mi sottopivo per la casa de' Sonaghi in Louasca / con  
l'obbligo a quella casa della calabracione d'una messa all'anno  
juxta meam intentionem. Lascio cosi pure alla casa di Nico-  
= vero di Venezia mia patria lire per Venete Sei mille, e sei  
mille alla casa di ricovero della città dove farà il mio domi-  
= cilio al tempo della mia morte. A Massimiliano poi mio  
suon, e fedele scrivitore, se al momento della mia mancian-  
= za a' vivi sarà tuttora al mio servizio, lascio in denaro  
Venete lire quattro mille, le mobiglii tutte della mia  
camera da letto eccettato l'armadio delle Ciavolerie  
e quanto sarà dentro alle capelle del Comò e resti per  
far suo tutto quello che vi si trova nello Stanzio dove egli  
dorme. Più, quanto è necessario per una cucina relativa-  
= mente al suo stato per arrostito, friggere, allepore de.  
con caldaja per far la polenta, ed una più grande; un  
Secchio ed una mastella, due botti una grande cioè, ed una  
piccola a suo piacere. La tinella, un mastello da travaso, ed  
una sottopina, e la coladura, ed un mastello da lavare.  
Lorca, badile e Zappa, corda e corda del pozzo. Otto  
delle mie cannicie a sua scelta, dodici tovaglioli, due  
tovaglii, dodici canovacci, sei palegromi e sei spingia-  
= mani. Sei lenzuoli e sei cuscini. Sul letto della mia  
camera con manichi ad l'infilzata, ad l'imbottita e  
il copertore. Come poi questo nominato mio servo Mas-  
= similiano Gobbo mostra passione per i cavalli, ad feci mai  
alcun mestiero, così se al mio morire avrà il cavallo,

e la Carrozzina gli lascio e l'uno e l'altro, accio' cal uoleg-  
= giand = giand possa procurarsi da uovera, e cal cavallo gli spidiano  
anche i foinimenti. Gli lascio anche 6 paghe di sottocassa: 2 Mutu-  
= 22, una d'estate ed una d'inverno: e la miglior Gauchia di  
Lond, e 6 fazzoletti da uso.

Ai carissimi miei fratelli Giusto e Giuseppe lascio in qual  
divisione tutta la mia argenteria raccomandando caldamente  
al fratello Giusto di espurgare quanto trovara scritto nella  
lettera sigillata a lui diretta, che trovara il mio executor  
executor testamentario fu le mie carte entro il mio porta  
foglio, e se il sigillo para rotto sappiasi che l'ho rotto  
io stesso per farvi una correzione. Lascio poi particol-  
= mente il mio uigote Giovanni figliuolo di mio fratello Giusep-  
= pe la mia ripetizione d'oro, ed alle mie uigote Luigia,  
Carlotta, e Francesca la scelta fu loro delle mie cose  
scelte come para loro di maggior piacere compresi anche i miei  
pochi libri di devozioni; oltre a quel capo di biancheria  
che lor piu' piacera. Le argenterie che lascio ai miei fra-  
= telli intendo che abbiano assolutamente a passarci i loro figli.  
Alla signora mia cognata Libera lascio la scelta di due to-  
= vagli di suo piacere da tavola, e ventiquattro tovaglioli  
a suo piacimento, ed alla cognata Felicina, se mi soprav-  
= uivera voglio che le siano dati sei pezzi d'oro da frandir  
venti per una volta tanto. - I miei libri sono dati dal mio

esecutore testamentario, tenendosi per lui quelli che più  
gli convengono, e dei medesimi egli più convenientemente.  
Il resto delle mobiglie, biancherie, vestiti / ad eccezione  
del miglior mio gabano e soprattuto, che intendo abitare  
ad essere del mio servitore qualunque sarà / e delle  
miei mobili siano venduti dal mio esecutore testamentario e  
ripartiti il ricavato et ai poveri, come meglio il suo  
cuore gli suggerirà; eccettuati però i fazzoletti di mano  
e bianchi che lascio ai fratelli, cognato Libero e nipoti.

Ad essere esecutor mio testamentario prego quanto mai  
posso e so il carissimo mio fratello Giuseppe certo che pel  
suo bel cuore non ricuserà di disfarbuto onorario.

Sappiasi finalmente che questo mio affezionato esecutor tes-  
tamentario nella casa ove ora abito ha delle mobiglie  
tutto sue, che egli egli ben deve conoscere, e guardi eredi-  
tariamente, non dovendo questo essere unito a quelle  
che, lascio da vendersi per i poveri.

Come poi questo mio esecutor testamentario far quan-  
to è il mio denaro da lungo a fratto, così se dallo stabi-  
limento ad impegnarsi agli affezionati di questa mia ultima  
volontà unnesso qualche avanzo, sia questo unitamente a  
quello che mi si troverà avere al momento della mia morte  
sufficiat le spese del mio funerale, delle fissate messe  
e dei debiti che potessi lasciare al medico, allo spedale

etc. e datosi un giusto convegno a diu in 'orosso assistito nell'  
ultima mia malattia diviso tra miei più stretti congiunquini  
a condizione che non dimentichino mai di pregare il Benedetto  
nostro buon Dio, acciuchè al più presto faccia dagli Angeli  
portare in Paradiso l'anima mia a vivere felice eternamen-  
te con Lui. Così sia.

Il presente venne oggi pubblicato in giudizio stante  
comprovata morte del Disponente Don Odoardo Rebastello

Padova 9. agosto 1841

Giuseppe Goupy.

Diffacco ff d'att.

Padova 31. Dec. 1841.  
Ufficio di Notarato

Per copia conforme ad uso  
d'affido

Costaffi Ragioniere

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-d-1244 B

---

---

---

---

---

P. Robustelli

P. Robustelli Osvanto

R-d-1244-B

Carte relative al legato S. S. - 1842

Arch. Stato Milano - Culto, p.m. - 2689 ( Somasca )

Transazione tra il P. Prep. dei CRS. e gli eredi Robustello  
relativa al legato di fu Odoardo Robustello.

Al R.Deleg. Prov. di Bergamo                      5 XI 1842

Non potendosi con fondamento di buon successo sostenere in  
giudizio la validità della disposizione testamentaria 31 X  
1840 con cui l'ex-somasco Odoardo Robustello legava alla casa  
dei CRS; in Somasca la somma di ven. L. 12 m. con l'obbligo  
della celebrazione di una messa all'anno giusta la sua inten-  
zione, perché quella disposizione manca dell'essenziale re-  
quisito della firma del testatore, il Gov. autorizza il ~~Gov. Prep.~~  
Prep. della sudd. casa o collegio ad accettare la somma di L.  
ital. 3500 offerta in via di componimento dagli eredi legitti-  
mi del defunto e a ridurre il componimento med. a legale sti-  
pulazione in base alle condizioni apparenti dalla minuta di  
convenzione stata trasmessa con deleg. rescritto 29 X p.p. sal-  
vo l'adempimento dell'onere della messa annuale da annotarsi  
sulle effemeridi di sacristia. Si rendono gli allegati.

Pal Cons.: Corbetta

Arch. Stato Milano - Culto, p.m. - 2689 ( Som. )

All'I.R. Gov. in Milano:

L'ora defunto Odoardo Robustello già appartenente, prima della soppressione italiana, alla Congr. dei CRS. in seminario; in questa Provincia, lasciò morendo una catta in data 31 XII 1840 da lui scritta, in cui contenevasi la disposizione della sua ultima volontà, e fra i legati ivi contemplati lasciava alla sudd. casa un capitale di ven. L. 12 m. coll'onere di una messa all'anno in perpetuo secondo la di lui volontà, indicando essere detto capitale quel

med. per cui egli rilasciava al debitore la ricevuta degli interessi per conto della Congr. sudd.

Verificatosi lo stato ereditario, si riconobbe essere il suindicato capitale quello di L. it. 6 m. a debito della eredità del fu nob. Bernardo Renier.

Fatalmente la preindicata catta 31 XII 1840 non era dal defunto Odoardo Robustello sottoscritta, per cui i di lui fratelli non vollero riconoscerla per testamento, impugnandola di nullità, ed accettando l'eredità in ordine alle leggi di successione.

o, p.m. - 2689 ( Som. )

ora defunto Odoardo Ro-  
, prima della soppressi  
ei CRS. in seminario;  
io morendo una catta in  
eritta, in cui contene-  
sua ultima volontà, e  
ti lasciava alla sudd.  
u. 12 m. coll'onere di  
etuo secondo la di lui  
detto capitale quel

va al debitore la ri-  
conto della Congr.

itario, si riconobbe  
ale quello di L. it.  
del fu nob. Bernar-  
ta 31 XII 1840 non  
lo sottoscritta, per  
rollero riconoscerla  
a di nullità, ed ac-  
e alle leggi di suc-

Però per riguardo alla memoria del defunto  
e per non entrare in verun conflitto giudi-  
ziario gli eredi Robustello si indussero al  
componimento risultante preliminare di cui  
avvi copia segnata A negli atti che la R. De-  
leg. si onora di rassegnare qui uniti, me-  
diante la quale li fratelli Robustelli cedo-  
no alla Congr. dei Somaschi L. it. 3500 del  
corpo del capitale delle L. 6 m. it. a debi-  
to dell'eredità del fu nob. Bernardo Renier,  
dipendente dal chirografo 24 VII 1831 e suc-  
cessiva convenzione giudiziale seguita avanti  
l'I.R. Tribunale Prov. di Padova, 13 IX 1832  
immettendo così la Congr. stessa nel diritto  
di esigenza di tale somma, e con autorizza-  
zione a subingressare da per se stessa nel-  
l'ipoteca ottenuta col decr. 25 VII 1832 dal  
l'I.R. Pretura di Bassano, e confermata colla  
sudd. convenzione 13 IX 1832. Visto, come ha  
osservato anche l'I.R. Ufficio fiscale colla  
sua nota 24 cadente mese, che non sarebbe in  
verun modo sostenibile in giudizio la validi-  
tà del testamento 31 X 1840, considerato che  
in ogni modo la pia causa andrebbe a consegu

re un ca-  
é esuber-  
templata  
stesso, c  
3500 é as  
che anche  
proble  
nalmente  
maschi in  
esporrebb  
avvantaggi  
tezza, di

tratto di  
gli eredi  
mette di  
degnare d  
cui é dis  
dal coll.

B  
L'I.R.

memoria del defunto  
verun conflitto giudi-  
stello si indussero al  
preliminare di coi  
egli atti che la R. De  
gnare qui uniti, me-  
telli Robustelli cedo-  
chi L. it. 3500 del  
L. 6 m. it. a debi-  
nob. Bernardo Renier,  
fo 24 VII 1831 e suc-  
diziale seguita avanti  
di Padova, 13 IX 1832  
r. stessa nel diritto  
ma, e con autorizza-  
a per se stessa nel-  
decr. 25 VII 1832 dal  
no, e confermata coll  
1832. Visto, come ha  
Ufficio fiscale colla  
e, che non sarebbe in  
in giudizio la validi  
1840, considerato che  
sa andrebbe a conegu

re un capitale il cui reddito certamente  
é esuberante per l'adempimento della con-  
templata messa festiva,, che il capitale  
stesso, cioè la surripetata somma di L. it  
3500 é assicurata sotto ogni rapporto, e  
che anche se ne otterrebbe, volendo, la  
~~propria~~ restituzione; e fatto riflesso fi-  
nalmente che spingendosi il corpo dei So-  
maschi in una allotazione giudiziaria si  
esporrebbe a gravi spese senza lusinga di  
avvantaggiare partito, ed anzi colla cer-  
tezza, di perdere quell'offerta che per

tratto di larga facilitazione gli fecero  
gli eredi Robustello, la R. Deleg. si per-  
mette di interessare l'I.R. Gov. a volersi  
degnare di sanzionare il componimento di  
cui é discorso, il quale fu già accettato  
dal coll. dei Somaschi.

Bergamo 29 X 1842

L'I.R. Deleg. Prov.

Maironi

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

---

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-1-1245

---

---

---

---

---

P. Reburkelto O'Janto

R-d -1245

Wstijirane

75 bis

P. Robustelli S. Odoardo  
nel 1808 era al Galles.

cerca notizie di lui

Il sacerdote Odoardo Robustelli, già  
membro della soppressa Congregazione  
di S. Tommaso, fatto i suoi studi presso  
la stessa Congregazione e insegnò  
nelle lettere nelle pubbliche  
scuole di Cinisale del Friuli, e  
nell' I. R. Seminario di Venezia  
per anni 16. Ha 12 anni ritirati  
in questo Collegio, ed insegna le  
varie lettere con vantaggio ai  
giovani.

(La "Relazione S. P. Robustelli per la  
parola del Galles")

P. Robustelli Odoardo

-1808 Min. Mon. Veneto

1808- Min. Galles

1808- Min. par. Galles

Robustello-

Nel libro "Stato di Firenze della sua prefata S. Arcidiocesi di S. Lorenzo di S. Severino"  
all'anno 1843 (p. 59) - è registrato una "Cartella del Monte del Regno Rom-  
bano portata il n.º 74515, della rendita perpetua di Fimmi 66. R. 20 in  
data 22 ghe 1843. per la quale si è impegnato il capitale di promissione  
Robustello ex S. Severino di Pistoria, più altre d. 461, 52 parte del capi-  
tale Ghisni".  
(una è di Venezia)